

a tali accuse  
e più dirvi non saprei,  
Rea son'io, ma non vorrei  
innocente ritornar.

Colla fronte ognor serena  
dell'ingiusta sua catena  
soffrei lacci un'innocente,  
ma non sente  
il cor tremar. (*con fiero sguardo.*)

Conzert, auf der Clarinette, gespielt von Hrn. Barth.  
Terzett, aus Medea, von Naumann.

*Medea.* Ricorda il giuramento,  
Altra mercè non voglio,  
Difendi al Padre il soglio,  
Serbami fido il cor.

*Giasone.* Se vinco al gran cimento,  
Mercè i consigli tuoi,  
Voglio per te, se'l vuoi,  
Perder la vita ancor.

*Oete.* Che veggio! che ascoltai?  
(*in disparte*)

Ribelle è a me la figlia?

*Medea* { Dove si vide mai  
*Giasone* { Un più { tiranno } amor!  
          ed { verace }

*Oete.* { Dove s'intese mai  
a 3. { Più reo, più iniquo amor!

*Gias.* Se pur m'arride il fato —

*Med.* Se vince il tuo valore —

*Oete.* Pàgo quell' empio core  
(*si avvanza, e si frappone.*)

Perfida, allor sarà.

*Med.* { Stelle! che miro! —  
          il Padre! —  
e *Gias.* { Il cor } tremar mi fa.  
a 2. { Per lei }

*Med.* Ah Padre! . . .

*Oete.* 'Ti scosta!

*Gias.* M'ascolta! . . .

*Oete.* T'accheta!

*Med.* Ma sentimi! . . .

*Oete.* Indegna  
T'invola da me!

*Gias.* Ma non per tuo danno.

*Oete.* La figlia, tiranno!  
Sedurmi, perchè?

*Medea* { Di sdegno s'accende,  
          Paventa il suo fato,

*Giasone* { Che amor sfortunato!

ed { Che ingiusto furor!

*Oete.* { Di sdegno m'accende

a 3. { Un'empia, un ingrato:  
          Che barbaro fato;  
          Che scena d'orror!

## Zweiter Theil.

Ouverture, von Winter.

Finale, aus Ogus, von Winter.

*Timur e Marone.* Sol per trè di le  
a 2                    femmine

un armistizio chiedono,  
già come volpi in trappola

costoro ben si vedono,

*Marone* { istesso dicalo,  
*Timur* }

che a molte favellò.